

I LIBRI DI CAVALIERE E MINNITI

Nilde Iotti e Miss Marx eroine della sinistra raccontate e rivisite da due donne di oggi



Nilde Iotti ed Eleanor Marx

STELLA CERVASIO

DUE donne della sinistra che fu, narrate da due donne di oggi che rivisitano una "sintonia", di genere e di partito. Nilde Iotti e Eleanor Tussy Marx, la compagna di Togliatti e la "figlia del Capitale", raccontate in due libri-biografia firmati da Luisa Cavaliere (Maria Pacini Fazzi editore) e da Barbara Minniti (Oltre edizioni). Saranno presentati oggi alle 16.30 al Centro Metis di piazza Canneto da Berardo Impegno, Ottavio Ragone e Claudio Velardi.

Coerente la rappresentazione della donna Nilde Iotti vista da un'altra donna sua contemporanea più giovane negli anni della militanza politica. L'autrice, cilentana e animatrice di cenacoli nella sua terra d'origine, dove nessuna discussione sembra voler attecchire, tenacemente, continua a fare quello che è sua abitudine fare, portare tutti sul terreno del confronto, e riabilitare anche il dissenso. Quest'ultimo, oggi confinato in un angolo dalle polemiche spesso sterili, invita a riflettere su quello che scrive Luisa Cavaliere. Ammirata nei confronti della figura della Iotti, alla quale "riusciva difficile non dare del lei", ma interrogativa sulla sua condizione di donna che vive una contraddizione nella vita e nel partito per essere la compagna di un uomo sposato, il segretario Palmiro Togliatti al tempo in cui le leggi lo impediscono. Iotti parla di famiglia e della sua unità in pubblico ("lo Stato deve proteggere l'unità familiare") e viene criticata per averne sfasciata una. Sperimenta l'imbarazzo del Pci perché anche la moglie di Togliatti, Rita Montagnana "comunista della prima ora", a Botteghe Oscure è di casa. Una frattura nella "famiglia" del partito che, come si sa, è sacra. Luisa Cavaliere con la sua "imperdonabile carenza di ortodossia"

ha l'approccio giusto, contro le ipocrisie e le imposizioni di dare l'idea di una "unità", realizzare la quale, nella vita e nel partito, serve solo a salvare la facciata. Nilde Iotti, con altre donne, alle quali le croniste dell'epoca fanno l'inventario dell'abbigliamento, fa parte della Costituente e sue sono anche queste parole: "Nella famiglia le donne sono costrette in una condizione di inferiorità che riduce a peso ciò che dovrebbe essere scelta, gioia e aiuto per lo sviluppo individuale. Quella inferiorità si trasferisce nella vita sociale e mortifica la dignità femminile. Per tutto questo è necessario assicurare il diritto al lavoro per tutte e tutti". La visione intellettuale della condizione femminile, non vista come inutile rivendicazione di genere.

Una di fronte all'altra sono Nilde Iotti e Eleanor Marx, detta Tussy, terza figlia di Karl e Jenny Marx. La biografia scritta da Barbara Minniti, esperta di cultura inglese, si apre con la morte di Miss Marx, "la figlia del Capitale", quella di cui il padre diceva "Tussy sono io". Si ammazza con l'acido prussico a 40 anni nel 1898 e si chiude così la sua relazione con Edward Aveling, fondatore con lei della Socialist League nella Londra dove l'autore del Capitale si era trasferito. Lei faceva battaglie per le donne ma poi, pare, cedette alla depressione di un tradimento. Il mistero resta sulla sua morte, dopo una vita spesa a sostenere i diritti dei portuali e dei lavoratori del gas, forse sbagliando l'uomo comparso al suo orizzonte dopo la morte di quello che aveva amato di più, suo padre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

